



DECIMO ANNO n. 14

5 aprile 2018

Sommario

<i>IN PRIMO PIANO</i>	1
<i>Regione Lombardia: si è insediata la Giunta Fontana. Fabio Rolfi assessore all'agricoltura</i>	1
<i>PIANETA CIA</i>	2
<i>La Cia al Fuorisalone agricolo di Milano. Dal 17 al 22 aprile "Mi Gusto Città e Campagna"</i>	2
<i>I prossimi appuntamenti nelle piazze milanesi con i mercati agricoli di Cia Lombardia</i>	2
<i>Fao, Cia: agro-ecologia per sicurezza e sostenibilità alimentare. Presentato il progetto "Life4Soil"</i> .	2
<i>ATTUALITA' E NORMATIVA</i>	3
<i>Consiglio di Stato: si ai sacchetti bio portati da casa, purché conformi alla legge</i>	3
<i>Scatta da oggi l'obbligo di indicare in etichetta lo stabilimento di produzione degli alimenti</i>	4
<i>Circolare Agea chiarisce la questione dei documenti per i pascoli intraziendali</i>	4
<i>Regolamento Omnibus, pronte le misure nazionali di attuazione. Più aiuti per i giovani agricoltori</i> .	4
<i>Mipaaf: aperto nuovo bando per progetti contro lo spreco alimentare</i>	5
<i>Sicurezza alimentare Ue: al via il piano ispezioni 2018. Previsto aggiornamento a giugno</i>	5
<i>MERCATI E TENDENZE</i>	6
<i>Ue: al femminile un'azienda agricola su tre, ma agli agricoltori ancora il 61% della terra coltivata</i> ..	6
<i>Bankitalia, Cia: stranieri risorsa in agricoltura, 12mila guidano aziende</i>	6
<i>VARIE DALLA LOMBARDIA</i>	7
<i>Ocm Vino – Promozione sui mercati dei paesi terzi: ammessi 10 progetti per oltre 3milioni di euro</i> .	7
<i>Life Ip Gestire 2020: Ersaf presenta il Piano d'azione per proteggere la flora</i>	7

IN PRIMO PIANO

Regione Lombardia: si è insediata la Giunta Fontana. Fabio Rolfi assessore all'agricoltura

Bresciano, classe 1977, libero professionista nel campo della mediazione creditizia, Fabio Rolfi è il nuovo assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia.

Già vicesindaco e assessore del Comune di Brescia, eletto Consigliere regionale nel 2013 per la Lega Nord, Rolfi è stato Presidente della III Commissione Sanità e Politiche sociali e membro della IV Commissione Attività produttive e occupazione.

La nuova Giunta del Presidente Attilio Fontana, che ieri 4 aprile, si è riunita nella prima seduta, è in tutto composta da 16 assessori e 4 sottosegretari. Questa mattina, 5 aprile, si è invece aperta ufficialmente la legislatura con la prima riunione del Consiglio regionale.

All'assessore Rolfi e a tutti i membri della Giunta regionale vanno le congratulazioni e gli auguri di buon lavoro da parte di Cia-Agricoltori Italiani Lombardia, anche a nome di tutti gli associati, nella speranza che riescano a rappresentare efficacemente gli interessi e le aspettative del mondo agricolo e dell'intero territorio. Già nei prossimi giorni, una delegazione della Confederazione lombarda, incontrerà il nuovo assessore all'agricoltura regionale.

"Certi che le competenze e le esperienze della nostra Organizzazione possano essere di aiuto", conclude Cia Lombardia, "assicuriamo la totale collaborazione al nuovo assessore all'Agricoltura Fabio Rolfi e a tutta la Giunta regionale Lombarda".

www.cialombardia.org

PIANETA CIA

La Cia al Fuorisalone agricolo di Milano. Dal 17 al 22 aprile "Mi Gusto Città e Campagna"

I prodotti delle Terre di Milano saranno anche quest'anno protagonisti del Fuorisalone Agricolo, in programma dal 17 al 22 aprile, durante il Salone Internazionale del Mobile di Fiera Milano. In via Bergognone si svolgerà infatti "Mi Gusto Città e Campagna", il mercato con ristorazione agricola a filiera corta di Cia Centro Lombardia e Cia Lombardia, con spazi per degustazioni organizzati da alcune aziende associate della città metropolitana.

Nell'ambito dell'iniziativa, organizzata in collaborazione con Regione Lombardia ed il patrocinio del Comune di Milano, ci sarà anche uno spazio dedicato all'Ente Regionale per l'agricoltura e le foreste (Ersaf), dove vengono distribuiti opuscoli informativi sull'agricoltura lombarda e i suoi prodotti.

Le aziende associate Cia presenti all'evento, tutti i giorni dalle 10.00 alle 24.00, saranno:

Cascina Caremma di Besate (MI)

Immersa nel verde del Parco del Ticino, Cascina Caremma è un'azienda agricola di trentasei ettari biologica certificata dal 1992. È stata tra le prime in Lombardia a credere nell'attività agrituristica, convinta che biodiversità e gastronomia siano due elementi necessariamente legati, applica i metodi di coltivazione e allevamento biologici. Riso, farine, salumi, birra, vino sono solo alcuni dei frutti della sua terra generosa.

Cascina Selva di Ozzero (MI)

L'Azienda Agricola e Agrituristica Cascina Selva si trova nella stupenda Valle del Parco Ticino a circa venticinque chilometri da Milano ed è certificata biologica. E' specializzata nell'allevamento di vacche da latte e l'attuale mandria è frutto di una selezione fatta negli anni. Cascina Selva è certificata biologica, è dotata di un caseificio interno, e offre anche un accogliente ristoro dove apprezzare piatti locali, camere per ritrovare il relax e opportunità per i più piccoli per riscoprire valori e sapori ormai dimenticati.

<http://www.ciamilano.it/new/>

<https://www.facebook.com/cia.lombardia/>

I prossimi appuntamenti nelle piazze milanesi con i mercati agricoli di Cia Lombardia

Proseguono nelle piazze di Milano i mercati agricoli de La Campagna Nutre la Città organizzati da Cia-Donne in Campo Lombardia. I prossimi appuntamenti in programma a Milano sono sabato 7 aprile in piazza Durante dalle 9.00 alle 14.00 e mercoledì 11 aprile in Piazza Santa Francesca Romana, a partire dalle 9.00 alle 18.00 e giovedì 12 aprile in Piazza San Nazaro in Brolo, a partire dalle 9.00. Nel corso delle giornate sarà possibile acquistare direttamente dagli agricoltori formaggi di capra e vaccini, ricotta, latticini, miele e prodotti dell'alveare, confetture, conserve, carne e pollame, uova, frutta e verdura, farine, prodotti da forno, cereali, riso, legumi, piante aromatiche e ornamentali, pane, vino.

<http://www.cialombardia.org/donneincampo/index.htm>

Fao, Cia: agro-ecologia per sicurezza e sostenibilità alimentare. Presentato il progetto "Life4Soil"

L'agro-ecologia rappresenta il nuovo paradigma di riferimento per garantire insieme sicurezza, sostenibilità e sovranità alimentare nei territori. Così il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino, ha aperto il suo intervento al Secondo Simposio Internazionale di Agro-ecologia, dal titolo "Trasformare cibo e agricoltura per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile", organizzato dalla FAO nella sua sede di Roma.

Bisogna promuovere, ha detto Scanavino, sistemi di produzione agroalimentare integrati che sappiano coniugare produttività (per rispondere alle esigenze alimentari del pianeta), sostenibilità (per la salvaguardia del capitale naturale) e competitività (per assicurare reddito e dignità agli agricoltori). Per fare questo serve organizzazione di filiera; legame con il territorio; innovazione, implementando tecnologie biologiche, informatiche e robotiche per ridurre costi e uso degli agrofarmaci.

Nell'ambito dello sviluppo dell'agro-ecologia, gli Agricoltori Italiani sono impegnati nella tutela dell'ambiente, nella manutenzione del suolo e delle acque irrigue e nella valorizzazione dei servizi ecosistemici dell'agricoltura. A tal proposito, Cia ha presentato un progetto denominato "Life4Soil", insieme a Legambiente, Ispra, Crea e a diverse Pubbliche Amministrazioni locali. In particolare, ha spiegato Scanavino, realizzeremo un'azione su tutto il territorio nazionale per promuovere le "Linee guida per la gestione sostenibile del suolo" realizzate dalla Fao (Voluntary Guidelines for sustainable Soil Management). Il nostro obiettivo è contrastare non solo l'impermeabilizzazione e l'abbandono dei suoli, ma migliorare la loro qualità riducendo inquinamento, perdita di biodiversità, compattazione e salinizzazione, erosione superficiale. Vogliamo coinvolgere almeno 5 mila imprese agricole nell'adottare protocolli corretti e innovativi di gestione sostenibile dei suoli.

www.cia.it

ATTUALITA' E NORMATIVA

Consiglio di Stato: sì ai sacchetti bio portati da casa, purché conformi alla legge

Per l'acquisto di frutta e verdura i consumatori potranno *"anziché acquistare il sacchetto ultraleggero commercializzato dal punto vendita, utilizzare sacchetti in plastica autonomamente reperiti solo se idonei a preservare l'integrità della merce e rispondenti alla caratteristiche di legge"*. E l'esercizio commerciale non potrà *"vietare tale facoltà"*. Lo ha stabilito il Consiglio di Stato in un parere, pubblicato lo scorso 29 marzo, nel quale si sottolinea la necessità di adeguare le esigenze del consumatore con quelle di tutela della sicurezza ed igiene degli alimenti.

Come si legge nel parere, a tale conclusione il Consiglio di Stato è giunto *"ponendo l'attenzione sul fatto che la necessaria onerosità della busta in plastica, quanto meno indirettamente, vuole anche incentivare l'utilizzo di materiali alternativi alla plastica, meno inquinanti, quale in primo luogo la carta. Ne deriva, che deve certamente ammettersi la possibilità di utilizzare – in luogo delle borse ultraleggere messe a disposizione, a pagamento, nell'esercizio commerciale – contenitori alternativi alle buste in plastica, comunque idonei a contenere alimenti quale frutta e verdura, autonomamente reperiti dal consumatore; non potendosi inoltre escludere, alla luce della normativa vigente, che per talune tipologie di prodotto uno specifico contenitore non sia neppure necessario"*.

Peraltro", prosegue il Consiglio di Stato, *"in considerazione dell'imprescindibile rispetto della normativa in tema di igiene e sicurezza alimentare, ciascun esercizio commerciale sarà tenuto, secondo le modalità dallo stesso ritenute più appropriate, alla verifica dell'idoneità e della conformità a legge dei sacchetti utilizzati dal consumatore, siano essi messi a disposizione dell'esercizio commerciale stesso, siano essi introdotti nei locali autonomamente dal consumatore. In quanto soggetto che deve garantire l'integrità dei prodotti ceduti dallo stesso, può vietare l'utilizzo di contenitori autonomamente reperiti dal consumatore solo se non conformi alla normativa di volta in volta applicabile per ciascuna tipologia di merce, o comunque in concreto non idonei a venire in contatto con gli alimenti"*.

Il parere è integralmente consultabile al link:

<https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsintra/cdsintra/Approfondimenti/Commercio/Venditaalpubblico/ConsigliodiStato29marzo2018n.859/index.html>

Scatta da oggi l'obbligo di indicare in etichetta lo stabilimento di produzione degli alimenti

Da oggi, giovedì 5 aprile 2018, è scattato l'obbligo di indicare in etichetta la sede e l'indirizzo dello stabilimento di produzione o di confezionamento degli alimenti, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 145/2017.

Tale indicazione si aggiunge a quelle obbligatoriamente previste dal regolamento europeo (denominazione, ingredienti, presenza di allergeni, quantità, scadenza, nome del responsabile delle informazioni, paese di origine, istruzioni per l'uso, titolo alcolometrico e dichiarazione nutrizionale). Gli operatori, come spiega in una nota Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dovranno pertanto indicare la località e l'indirizzo dello stabilimento (o solo la località se questa consente l'immediata identificazione dello stabilimento) di produzione o di confezionamento, se l'alimento è confezionato in uno stabilimento diverso da quello dove è stato prodotto.

L'obbligo riguarda gli alimenti prodotti in Italia e destinati al mercato italiano. In questo modo vengono garantite una corretta e completa informazione ai consumatori, una migliore e immediata rintracciabilità degli alimenti da parte degli organi di controllo e, di conseguenza, una più efficace tutela della salute.

In caso di mancato rispetto dell'obbligo, l'operatore che non indicherà in etichetta lo stabilimento di produzione o di confezionamento sarà sottoposto a una sanzione amministrativa pecuniaria che varia da 2.000 euro a 15.000 euro. Sono previste sanzioni dello stesso importo anche per il caso in cui l'impresa che disponga di più stabilimenti non evidenzia quello effettivo mediante punzonatura o altro segno e sanzioni da 1.000 euro a 8.000 euro se non vengono rispettate le modalità di presentazione.

La legge di delega affida la competenza per il controllo del rispetto della norma e l'applicazione delle eventuali sanzioni all'Ispettorato repressione frodi (ICQRF).

www.politicheagricole.it

Circolare Agea chiarisce la questione dei documenti per i pascoli intraziendali

Con Circolare numero 29058 del 4 aprile 2018 l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura ha chiarito la questione relativa ai documenti per pascoli intraziendali. Lo comunica Cia-Agricoltori Italiani esprimendo soddisfazione per la chiusura di un problema burocratico che da tempo affliggeva gli allevatori.

“La strada del confronto con Agea sta iniziando a portare i primi risultati auspicati”, ha affermato Cia spiegando che la circolare emanata ieri dall'Agenzia, relativa alla gestione della Domanda unica di pagamento per la campagna 2018, chiarisce che non ci sono ulteriori obblighi oltre a quelli già previsti, per questa tipologia di pascoli.

La questione degli intraziendali, era stata tra quelle in attesa di risposte, che la Direzione nazionale della Cia aveva sottoposto ai vertici di Agea nell'incontro dello scorso 15 marzo. *“Un altro segnale incoraggiante”, evidenzia la Cia, “anche se in un contesto generale che pone ancora delle partite aperte e diverse criticità. Confidiamo”,* conclude l'organizzazione degli agricoltori, *“che questo tassello si aggiunga ad altri, per approdare ad un alleggerimento della macchina burocratica ed a un miglioramento dei rapporti tra Enti e agricoltori”.*

La circolare Agea 29058 del 4 aprile 2018 è integralmente consultabile al link:

www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/6172210.PDF

Regolamento Omnibus, pronte le misure nazionali di attuazione. Più aiuti per i giovani agricoltori

Dopo un'intensa fase di consultazione che ha coinvolto le amministrazioni regionali, Agea e le diverse rappresentanze degli agricoltori, è stato predisposto nei giorni scorsi un documento unitario contenente le scelte nazionali di attuazione del regolamento Omnibus per quanto riguarda i pagamenti diretti, notificato alla Commissione europea il 30 marzo 2018.

A renderlo noto è il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che ha spiegato: *“Sono state introdotte alcune novità particolarmente significative soprattutto per i giovani imprenditori: a*

partire dal 2018, potranno beneficiare di diritti di aiuto più consistenti, avendo innalzato la percentuale di incremento dall'attuale 25% al 50%. Sempre in favore dei giovani, è stato deciso il prolungamento dell'erogazione del pagamento giovani agricoltori anche in favore di coloro che hanno concluso il quinquennio dal primo insediamento ma non dalla prima domanda del pagamento giovani.

È stato inoltre deciso di consentire l'accesso alla riserva nazionale per le fattispecie non obbligatorie, contenendo tuttavia la riduzione lineare dei diritti all'aiuto assegnati, il cui importo sarà successivamente quantificato con decisione da parte della Conferenza Stato-Regioni".

Altre modifiche riguardano aspetti di carattere tecnico agronomico, come l'introduzione del criterio dell'aratura per interrompere il conteggio dei cinque anni per la classificazione a prato permanente delle superfici coltivate ad erba ed altre erbacee da foraggio fuori avvicendamento. Questa semplificazione avrà incidenza sul carico amministrativo relativo al sistema autorizzatorio per la conversione del prato permanente in altri usi, necessario ai fini del rispetto dei requisiti greening.

Non sono invece state apportate modifiche agli attuali meccanismi di riduzione e capping, né alla regola sulla flessibilità tra pilastri.

Per il greening, oltre alle semplificazioni per leguminose, erba medica in particolare e riso che sono direttamente applicabili dal 1° gennaio 2018, si è deciso di includere tra le aree d'interesse ecologico (EFA) i terreni a riposo con copertura vegetale di specie mellifere, redigendo anche una lista delle colture seminabili.

www.cia.it

Mipaaf: aperto nuovo bando per progetti contro lo spreco alimentare

È stata indetta una selezione nazionale per il finanziamento di progetti innovativi finalizzati alla limitazione degli sprechi e all'impiego delle eccedenze alimentari.

Lo ha comunicato il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali spiegando che il bando, previsto dalla legge contro gli sprechi alimentari, fa seguito all'analoga selezione già espletata nel dicembre 2017 che vide il finanziamento di dieci progetti risultati vincitori per un totale di 500 mila euro. Il nuovo bando prevede uno stanziamento di 700 mila euro. Per ciascun progetto è previsto un finanziamento massimo di 50 mila euro. I progetti potranno essere presentati entro il 10 maggio 2018.

I progetti saranno valutati in base alla loro innovatività, applicabilità, classi di prodotti e platea interessati, essere integrati o di rete, prevedere una quota di cofinanziamento a carico del proponente, esperienza del proponente, orientamento al recupero delle eccedenze ai fini dell'alimentazione umana e, in particolare, alla distribuzione agli indigenti, eventuali forme di pubblicità

Possono presentare i progetti:

- enti pubblici, università, organismi di diritto pubblico e soggetti a prevalente partecipazione pubblica;
- associazioni, fondazioni, consorzi, società, anche in forma cooperativa e imprese individuali;
- una aggregazione, nelle forme consentite dalla vigente normativa, anche temporanea o nella forma di start up, di due o più dei soggetti sopra individuati;
- una rete di imprese, come definita dalla normativa vigente;
- soggetti iscritti all'Albo nazionale ed agli Albi delle Regioni e delle Province autonome dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

www.politicheagricole.it

Sicurezza alimentare Ue: al via il piano ispezioni 2018. Previsto aggiornamento a giugno

La Direzione Generale Salute e Sicurezza Alimentare della Commissione Ue, ha elaborato e pubblicato il programma di lavoro 2018, che prevede ispezioni nei settori della sicurezza alimentare e qualità, benessere e salute animale, delle piante e dell'uomo nei Paesi europei.

Le priorità del programma di lavoro sono state identificate in seguito a un'attenta valutazione del rischio e prevedono azioni di intervento negli ambiti relativi all'etichettatura degli alimenti, indicazioni nutrizionali e sulla salute, influenza aviaria, prodotti ittici, preparazione alle emergenze, Xylella, agricoltura biologica, residui negli alimenti, proteine animali trasformate, uso prudente dei

medicinali veterinari, sistemi di audit nazionali. Nel mese di giugno 2018 è prevista una revisione del programma per effettuare eventuali modifiche dovute alla disponibilità di risorse e alle problematiche emergenti.

www.cia.it

MERCATI E TENDENZE

Ue: al femminile un'azienda agricola su tre, ma agli agricoltori ancora il 61% della terra coltivata

In tutta l'Ue sono in media il 30% le aziende agricole gestite da donne, anche se con differenze piuttosto considerevoli tra Paesi, dal 5% dei Paesi Bassi al 47% in Lituania.

La dimensione standard dell'impresa femminile in Europa è di 6,4 ettari, vale a dire la metà dei 14,4 ettari delle aziende gestite da uomini. In totale le agricoltrici controllano molto meno terra (il 12%) rispetto ai colleghi maschi (il 61%), anche se queste variazioni sono molto meno pronunciate nei nuovi Paesi Ue, dove in media le donne coltivano intorno ai 3,4 ettari contro i 6 ettari degli uomini.

Sono i dati diffusi nei giorni scorsi dalla Commissione Europea che ha aggiunto: "un gap di genere, ma minore, è evidente anche tra i giovani: oggi in Ue solo il 4,9% degli under 35 in agricoltura sono donne, rispetto al 6,4% degli uomini".

D'altro canto, le donne sono estremamente attive nelle imprese agricole a conduzione familiare, dove rappresentano quasi il 40%.

Le donne sono una risorsa che deve essere ancora adeguatamente valorizzata, anche con gli strumenti della Pac, ha spiegato la Commissione europea. Un loro maggiore coinvolgimento nel mondo del lavoro, e quindi nelle aziende agricole, può e deve avvenire.

www.cia.it

Bankitalia, Cia: stranieri risorsa in agricoltura, 12mila guidano aziende

Gli stranieri sono per l'agricoltura una risorsa indispensabile. Ad oggi, secondo l'Ufficio Studi di Cia-Agricoltori Italiani, sono 25 mila gli imprenditori che versano più di 6 miliardi nelle casse dello Stato. Più di 12 mila titolari d'azienda sono extracomunitari. "*I dati emersi dall'Occasional Paper di Bankitalia*", commenta il presidente nazionale Cia, Dino Scanavino, "*confermano una tendenza che è già ben evidente in agricoltura e che da tempo la Confederazione aveva evidenziato*".

Lo studio di Banca d'Italia spiega, infatti, come i flussi migratori contribuiranno ad aumentare la quota di popolazione in età lavorativa e contribuiranno alla riduzione del dependency ratio della popolazione più anziana. "*Tra il 2017 e il 2061*", riporta l'Occasional Paper, "*l'età media degli italiani salirà di oltre 5 anni tra il 2017 e il 2061. La popolazione in età da lavoro nel prossimo cinquantennio tenderà a scendere sotto il minimo storico (59 per cento registrato nel 1911) dopo il 2031. Se non ci fossero residenti con cittadinanza straniera, nel 2061 la quota di popolazione in età 15-64 anni sul totale della popolazione (prevista pari al 55 per cento), scenderebbe a poco più del 40 per cento*".

Un'azienda agricola italiana su tre, secondo dati Cia, conta almeno un lavoratore nato all'estero, in molti casi (25 mila unità) è anche l'amministratore dell'impresa. Con il ricambio generazionale nei campi sotto il 7% e con i titolari d'azienda italiani con un'età media superiore ai 60 anni, c'è il rischio concreto di un dimezzamento degli addetti nel settore, entro i prossimi 10 anni. Gli stranieri impegnati in agricoltura, tra stabili e stagionali, sono già 320 mila, di cui 128 mila extracomunitari e stanno già cambiando le sorti dell'Italia.

"*Le imprese agricole e alimentari attive condotte nel nostro Paese da stranieri*", aggiunge Scanavino, "*creano ricchezza, versando nelle casse dello Stato oneri fiscali (6 miliardi) e previdenziali (5 miliardi) per un totale che supera gli 11 miliardi di euro. Il loro apporto, in termini di specializzazione e innovazione, li rende ormai indispensabili, all'interno del tessuto imprenditoriale, per garantire la tenuta e la crescita produttiva del Made in Italy agroalimentare tradizionale e di qualità in tutto il mondo*".

www.cia.it

VARIE DALLA LOMBARDIA

Ocm Vino – Promozione sui mercati dei paesi terzi: ammessi 10 progetti per oltre 3milioni di euro

Con decreto n. 3187 del 7 marzo 2018, pubblicato sul Burl serie ordinaria n. 11 del 13 marzo 2018, la Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia ha approvato i progetti ammissibili a finanziamento per la campagna 2017/2018 del bando “OCM VINO – Promozione sui mercati dei paesi terzi”.

Dieci i progetti ammessi per un finanziamento complessivo pari a € 3.188.573,00

Il decreto con la graduatoria è consultabile al link:

<http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/b5b86eb4-c7af-4e4c-92bb-dfd558371078/Burl+n.+11+del+13+marzo+-+decreto+n.+3187+del+7+marzo+2018+-+OCM+vino+promozione+sui+mercati+dei+paesi+terzi+-+modifica+approvazione+progetti+ammissibili+a+finanziamento.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=b5b86eb4-c7af-4e4c-92bb-dfd558371078>

Life Ip Gestire 2020: Ersaf presenta il Piano d’azione per proteggere la flora

Nell’ambito del progetto Life Ip Gestire 2020 Ersaf organizza il convegno "LIFE IP GESTIRE 2020 – un Piano d’Azione per proteggere la flora della Lombardia".

L’appuntamento è per martedì 10 aprile dalle 10.00 alle 13.00 presso il Centro Civico Multifunzionale “Andrea Castellani” (via Teatro) a Gargnano (BS).

All’iniziativa parteciperanno come relatori oltre a rappresentanti del LIFE IP GESTIRE 2020 anche Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia, Studio Silva, Centro Flora Autoctona (CFA). Nel corso dell’evento verrà illustrato il Piano d’Azione contenente sia la programmazione per la conservazione delle specie di flora tutelate dalla Comunità Europea (Direttiva 1992/43/CEE detta Direttiva Habitat), sia la predisposizione di 27 schede specifiche, una per ogni specie inserita in Direttiva presente in Lombardia redatto nell’ambito del progetto. Sulla base delle indicazioni fornite dal Piano e dalle schede verranno poi pianificate e progettate nel dettaglio le azioni di conservazione, che consisteranno in parte in azioni di conservazione ex situ e reintroduzioni e in parte in attività di gestione dell’habitat.

È stata effettuata richiesta di accreditamento di CFP metaprofessionali alla Federazione Regionale Ordini Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Lombardia per la partecipazione all’evento.

Il programma dettagliato del convegno è consultabile al link:

http://www.ersaf.lombardia.it/upload/ersaf/gestionedocumentale/LIFEIPGESTIRE2020_CONVEGNO_PIANO_AZIONE_FLORA_10_04_18_784_36576.pdf

Ricevere gratuitamente “Impresa Agricola news” è semplice: basta inviare una e-mail all’indirizzo impresa.agricola@cia.it

Impresa Agricola news

Newsletter settimanale della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Distribuita gratuitamente tramite posta elettronica

Direzione, redazione e amministrazione: Cia-Agricoltori Italiani Lombardia - Piazza Caiazzo, 3, 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l’invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.